

TEST A VARANO CON ASSOGOMMA

# Pneumatici: attenti alla pressione

VARANO MELEGARI

Non è solo questione di sicurezza: anche i consumi aumentano con le gomme sgonfie

Il Sarà anche una considerazione banale, ma avete mai pensato a qual è l'unico contatto che abbiamo con l'asfalto? Gli pneumatici, certo. Peccato che metà delle vetture che circolano in Italia viaggi con pneumatici sottogonfiati, mentre il 12% presenta danneggiamenti evidenti e il 2,3% monta addirittura gomme non conformi alla carta di circolazione.

Dati sconcertanti che Assogomma snocciola da tempo e in questi giorni a Varano sta ribadendo attraverso una serie di test, dedicati alla stampa e agli addetti ai lavori, che ci ricordano quanto sia importante avere pneumatici in efficienza. E so-

prattutto con la giusta pressione, perché non solo si perde efficienza e si rischia di più, ma una pressione corretta (e un pieno d'aria costa solo due minuti di tempo) significa anche minori consumi di carburante. Di questi tempi non è poco...

**Tutti a scuola** Con l'aiuto dei piloti della scuola di Andrea De Adamich, ad Assogomma, Federpneus e alle maggiori case costruttrici (da Michelin, e Yokohama, Marangoni, Bridgestone, Continental ecc.) bastano pochi esercizi per farci toccare con mano come lo spazio di una frenata possa cambiarci la vita se il battistrada è di 8 millimetri oppure di 2 (ancora legale, visto che il minimo di legge è 1,6).

Qualche altro esempio? Abbiamo effettuato una manovra d'emergenza - ma non troppo sotto i 70 km/h (circa la metà di quello che si fa di solito in autostrada...), ovvero un sorpasso. Con quattro gomme a posto nes-

sun problema a patto di avere un minimo di attenzione e non farsi prendere dal panico; ma basta avere la gomma posteriore destra con una pressione di 1 bar anziché 2,2 che occorre lavoro di controsterzo come un rallista e l'esito è tutt'altro che confortante. Si può superare il test, ma solo se sapete cavarvela molto bene al volante e il livello di attenzione è altissimo. E, badate, siamo a 70 all'ora...

**Attenti all'acqua** Altre prove interessanti sono quelle sotto l'ombrello: entrare in una bella pozzanghera con gomme lisce non è una sensazione piacevole, soprattutto se ad essere trascurate sono le gomme anteriori; se poi si è costretti ad una frenata d'emergenza sul bagnato a 80 km/h calcolate almeno una decina di metri in più se le gomme sono "vintage".

**I consumi** E ancora: fate scivolare un'auto con gomme sgonfie al 50% in folle da una collinetta di pochi metri e si fermerà de-

cine di metri prima di quella con pressione corretta. Una diminuzione di 0,5 bar si traduce in consumi più alti del 3%. Assogomma calcola che mediamente il risparmio di carburante (e quindi di emissioni) è nell'ordine del 15% mantenendo sempre la giusta pressione delle gomme.

Attenti anche ai marciapiedi: «pizzicarli» a passo d'uomo con pneumatici sgonfi significa far esplodere la gomma. O, peggio ancora, danneggiarla: potrebbe poi bucare nel momento meno opportuno, magari a forte velocità.

In conclusione: è bene fare controlli frequenti e cambiare gomme prima che raggiungano la soglia minima di 1,6 mm consentita dalla legge ma non certo dal buon senso. Ed è utile ricordare che la pressione diminuisce mediamente di un decimo di bar al mese. Quanto tempo è che non le controllate? Un anno? Il rischio è che ormai siano gonfiate solo a metà. Meditate, gente, meditate. ♦ A. T.



Test Una frenata d'emergenza sul bagnato al circuito di Varano: le gomme sgonfie allungano gli spazi.

